

PRESIDENTE. Onorevole Severi, insiste ella nel suo emendamento, ovvero lo ritira, riservata ogni ragione all'articolo 6 della legge?

SEVERI. Mi permetta di dire poche parole in replica all'onorevole ministro, che giudica l'aggiunta da noi proposta o eccessiva o inutile. Quello che noi chiediamo non è nè troppo, nè nulla; è semplicemente il necessario. Ed io non desumo la necessità della aggiunta da ragioni tecniche, sulle quali mi sono astenuto e mi astengo dall'impegnare qualunque discussione, perchè incompetente, e che tutt'al più avrebbero potuto suggerirmi di domandare all'onorevole ministro quali fra le opere comprese nella spesa di 6,300,000 lire egli considera come idrauliche e quali di bonifica.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Lo dirò a suo tempo.

SEVERI. Io non ho portato la questione su questo terreno. Io ho detto e sostengo che l'aggiunta proposta mi sembra necessaria per non lasciare aperta la via agli equivoci nella interpretazione ed applicazione di questa parte della legge che stiamo per votare; perchè quando io trovo che nel numero 17 della tabella si prevede una spesa di 6 milioni e più sotto il solo titolo di *opere di sistemazione*, e quando io so invece che ormai non si contrasta più che quel titolo e quella spesa comprendano anche le *opere di bonifica*, mi pare che senza alterare per niente la sostanza delle cose sia utilissimo renderne più chiaro il concetto. E ciò tanto più perchè dopo i precedenti storici della questione segnalati dall'onorevole ministro, e dopo le dispute agitate dinanzi all'autorità amministrativa sulla competenza della spesa e sulla classazione delle opere di Val di Chiana, mi par che sia giunto il tempo di porre un termine ad ogni dubbio determinando con precisione nella legge i veri criteri che debbono regolare questa materia. E questo, se io non erro, hanno riconosciuto in massima tanto l'onorevole ministro, che il relatore, i quali, per quanto ho letto nella relazione della Commissione, concordano che, attesa la natura delle opere in discorso, almeno per ragioni di equità, deve adottarsi uno speciale trattamento riguardo alla spesa per le opere di bonifica in Val di Chiana ad esempio di quello che è stato proposto per altre provincie.

Ora, così stando le cose, e poichè l'aggiunta nostra non mira a deliberare opere nuove, ma a specificare soltanto la natura di quelle cui si riferisce la spesa prevista al n° 17, io non trovo opportuno di ritirare il mio emendamento, se non che ove mi si renda persuaso che mancano veramente per sostenerlo quelle ragioni di giustizia che a me ed ai miei colleghi consigliarono di presentarlo. Lo man-

atengo poi anche a maggior ragione invocando nel caso attuale la stessa uguaglianza di trattamento che è stata seguita per altre opere. Basta esaminare anche di volo i numeri 3, 7, 8 e 10 della tabella C in relazione all'articolo 6 del disegno di legge per persuadersi di ciò. Di fronte a quei numeri sono registrate in complesso tanto le opere la cui esecuzione è posta a carico totale dello Stato, come quelle nelle quali vi è il concorso delle provincie. Infatti al n° 3 della tabella C, per esempio, io trovo iscritte « 500,000 lire per la remozione di ostacoli nel primo tronco del Mincio per abbassare il livello di piena del lago di Garda, e costruzione di una chiusa nel tronco inferiore del fiume presso Governolo; » e come corrispondente a tale iscrizione trovo ancora che alla lettera a dell'articolo 6 si stabilisce « che la remozione degli ostacoli nel primo tronco del Mincio » sarà a carico dello Stato. Lo stesso si ripete negli altri numeri indicati. Quale è la ragione che giustifica un tale linguaggio chiaro ed encomiabile per quei lavori, e che dovrebbe imporre un linguaggio diverso e meno esplicito e chiaro per le opere di Val di Chiana? Se il ministro e la Commissione hanno creduto necessario, ed hanno fatto bene, per rimuovere ogni equivoco, di distinguere in quei numeri e nell'articolo della legge le opere alle quali dovrà provvedersi a carico dello Stato da quelle da eseguirsi col concorso delle provincie, e se tuttavia quelle opere si trovano complessivamente indicate ai rispettivi numeri della tabella C, se questo io dico si è creduto di fare per coteste opere, io domando: perchè, se chiara ed esplicita deve essere l'applicazione della legge, non si è fatto e non si deve fare menzione ancora nello stesso modo delle opere che si riferiscono alla Val di Chiana, onde allontanare ogni qualsiasi equivoco in proposito?

Io, torno a ripeterlo, non ho sollevato una questione tecnica nè una questione di competenza di spesa; io ho attinta la ragione della aggiunta proposta unicamente ai criteri accettati dall'onorevole ministro e dall'onorevole relatore e che ho letto negli atti che ci sono stati distribuiti. E però concludendo non chiedo che una cosa: che in base a quei criteri sia chiaramente espresso che la somma di 6 milioni e 300 mila lire iscritta a questo numero della tabella comprenda tanto le opere di sistemazione che quelle a compimento della bonifica indicate nella lettera e dell'articolo 6. Distinguere poi le une dalle altre spetterà agli uomini tecnici.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Bisogna che io confessi all'onorevole Severi che non mi rendo conto